



INTERGRUPPO ALPINI VALGRIGNA BIBLIOTECA COMUNALE BIENNO

Borgo medievale

Invito ad

Entusiasmanti

Note

Nostalgiche

Orchestrate dai magli



Acqua ...
... acqua

Schizza e canta,
saltella e fugge
l'allegra acqua.
Come un atleta
corre
sulla vecchia ruota
con tanta energia.

(Alessandra – Elisa)



LA FUSINA (la fucina)

La fucina è un locale alto e annerito dal fumo, parzialmente interrato per attutire le vibrazioni e i rumori. Non ha vere e proprie finestre, ma aperture disposte disordinatamente sulle pareti e, in particolare, i cosiddetti "finehtrai", che si aprono sul tetto per dare un po' di luce all'ambiente, ma, soprattutto, per fare uscire il fumo. Il pavimento è in terra battuta, nera di caligine e mista a scaglie ferrose; sul fondo del locale si trova il grande maglio. Lo muove l'acqua, facendo girare la ruota di legno, imperniato su un lungo fusto di castagno (érbor). Il forno, invece, trae dalla forza dell'acqua il soffio costante che ravviva il fuoco, mediante un particolare meccanismo chiamato "la tina de l'ora". Nella fucina si possono seguire i vari passaggi della lavorazione del ferro, dal rottame al prodotto finito. Vi lavorano il "maister", mastro, depositario dell'arte degli antichi fabbri e vari lavoranti; ultimo nella gerarchia il giovane di bottega o "braschi". Bienno, fin dal 1500 e fors'anche prima, era il centro più importante della lavorazione del ferro in Valle Camonica. Vasti boschi consentivano un'ampia possibilità di produzione di carbone di legna; il ferro veniva lavorato nelle numerose fucine alle quali venivano addotte le acque del torrente Grigna necessarie al funzionamento dei magli. La produzione era quella tipica della Valle: lamiera per fare corazze che poi venivano completate e rifinite a Brescia ed a Milano, attrezzi agricoli ed utensili ad uso comune e domestico.



Nel 1873 l'ingegner V. Zoppi nel suo volume "Sullo stato attuale dell'industria del ferro in Lombardia" scriveva: "... la lavorazione del ferro è antichissima nella Valle Camonica. Si contano circa centoventi officine per la fabbricazione e la lavorazione del ferro." Una quarantina di magli erano in funzione negli anni del primo dopoguerra, lungo il percorso del Vaso Re; circa 150 famiglie vivevano con l'attività della fucina. Attualmente ne restano in funzione solo alcune.

L'età lavorativa non aveva limiti, a circa sei anni i bambini andavano in fucina a "tirà la pirtighina", questa era una vera e propria pertica attigua al maglio, che serviva a dare acqua alla grande ruota di legno, collegata all'albero motore (érbor) del maglio.

El brakchi

*'N fasulì a quadrècc sol co
con du grupi
che dè dré èl ghè toca 'l cupì.*

*'Na camida strasada,
lide, cunsumada
la ga bidogn de 'na laada.*

*Le braghe sura la caigia,
èn vita ligade
e tute mendade.*

*Du supilì consumacc ch'èl se strasina
Da le doi dèla matina.*

*El mostas strut, strut nat
Ma du occ èmpiacce
E détèr èl sé specia èl foc.*

*En bocia dè nof agn
Con du bras de stagn
E con tata oia de fan.*



(Poesia dedicata ai bambini "Grahchi"

"ch'èn fudina i tiraa la pirtighina")

Premessa

Si ripropone per l'ottava volta il notevole successo del concorso proposto dall'INTERGRUPPO ALPINI della Valgrigna.

L'appuntamento divenuto una piacevole consuetudine, vede protagonisti alunni e docenti della Scuola dell'obbligo dei quattro Comuni Valgrignini, riconfermando la validità della felice intuizione di quanti, otto anni fa, hanno voluto unirsi per proporre alle giovani generazioni l'opportunità di riscoprire valori, esperienze, situazioni di vita e ambienti d'altri tempi.

La proposta 2000, quarta ed ultima del progetto quadriennale 1997/2000,

"RESTI ED AMBIENTI POCO CONOSCIUTI DELLA VALGRIGNA"

era rivolta allo studio del comune di Bienno.

Come di consueto, ad ottobre si sono invitati ad una riunione i responsabili delle Scuole elementari e medie della Valgrigna per presentare il progetto e per sollecitarli ad una partecipazione attiva.

Da novembre a tutto febbraio sia le scolaresche di Bienno che di Berzo I. , dopo aver visitato i luoghi più interessanti, accompagnati da insegnanti ed esperti, hanno predisposto elaborati organici, completi e di pregevole impostazione sia dal punto di vista artistico che della ricerca storica, cogliendo nel contempo gli obiettivi che l'Intergruppo persegue dalla sua Istituzione:

- **Far socializzare giovani ed adulti dei quattro comuni valgrignini -**
- **Far riscoprire le bellezze meno note ma non meno importanti degli ambienti artistici tradizionali -.**

Non è stato facile per la commissione dare una valutazione ai lavori, ognuno dei quali molto valido; alla fine si sono assegnati i seguenti premi:

Scuole elementari:

ex aequo alle classi 4° A/B di Bienno e alle classi 5° A/B di Berzo

Inferiore;

Scuole medie:

1° premio ex aequo alle cl. 2° B di Bienno e 2° A di Berzo Inferiore;

2° premio ex aequo alle cl. 1° A di Berzo I. e 1° B di Bienno.

Inoltre la Commissione ha assegnato un riconoscimento speciale alla **Scuola materna statale di Bienno** che ha voluto presentare, fuori

concorso, un ottimo lavoro che dimostra l'interesse e la particolare attenzione delle insegnanti alla realtà biennese.

Complimenti a quanti hanno ideato e realizzato il lavoro.

Il tipo di lavori presentati (cartelloni, libri, percorsi fotografici e quaderni di ricerca...) non ha permesso di riportare nel fascicolo

*“Borgo medievale **I**nvita **E**ntusiasmati **N**ote **N**ostalgiche **O**rchestrate dai magli”*

un estratto di tutti i lavori; si è ritenuto di presentare alcuni spunti relativi alle FUDINE che rappresentano l'elemento caratteristico e connotativo di Bienna, rimandando, per la visione completa dei lavori, alla mostra che si aprirà sabato 11.3.2000 presso l'Oratorio parrocchiale, in occasione delle premiazioni delle scolaresche.

L'Intergruppo infine conferma la volontà di pubblicare, utilizzando la molteplicità dei lavori presentati, un volume che rappresenti un documento della storia di BERZO INFERIORE, BIENNO, ESINE, PRESTINE che continua e si proietta nel futuro, con la certezza di poter contare su giovani generazioni preparate ed attente al proprio passato per costruire una società migliore

L'INTERGRUPPO ALPINI VALGRIGNA



Portale con architrave datata 1643

8° CONCORSO PER LE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

Gruppo ANA Valgrigna

SCUOLE ELEMENTARI

Premio ex aequo

Classi 4° A/B – Bienno

Lavori presentati:

- n. 5 quaderni di ricerca con disegni sulla vita quotidiana di Bienno scandita secondo le stagioni;**
- n. 4 cartelloni con fotografie, disegni e ricerche;**
- n. 1 cartellone I cortili - Bienno: La sua storia vive nella pietra, nelle persone, nei ricordi.**

Motivazione:

Le scolaresche raccontano con particolare cura e dovizia di notizie storiche la vita e le tradizioni, che si dipanavano seguendo il corso delle stagioni, caratterizzate dal lavoro, dai giochi nei cortili, dalle ricorrenze civili e religiose.

La scelta di incentrare la ricerca sul corso delle stagioni consente di rappresentare un “quadro completo ed organico” della vita quotidiana biennese.

Ottimo il lavoro di ricerca storico/culturale sulle tradizioni locali; molto apprezzabili le rappresentazioni grafiche che s’accompagnano alle singole relazioni scritte.

8° CONCORSO PER LE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

Gruppo Ana – Valgrigna

SCUOLE ELEMENTARI

Premio ex aequo

Classi 5° A/B Berzo Inferiore.

Lavori presentati:

- n. 1 sequenza di cartelloni su “Il percorso del Vaso Re”;
- n. 1 Calendario con foto storiche delle scolaresche;
- n. 1 Libro su “Le fudine”;
- n. 1 Libro su “ El Muli”.

Motivazione:

Le scolaresche, sostenute dall’attenta e curata regia delle insegnanti, pongono particolare attenzione all’elemento “Acqua...” che ha rappresentato per Bienno fonte di lavoro e di vita, costituendo, nel tempo, il “Motore” della lavorazione del ferro (Le Fudine) e della preparazione di un elemento alimentare base (La farina).

Il livello della ricerca storica è ottima così come i percorsi fotografici, soprattutto nel libro su “Le fudine”.

Eccellente la tecnica di costruzione dei libri.

8° CONCORSO PER LE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

Gruppo ANA Valgrigna

SCUOLA MEDIA

1° premio ex aequo

Classe 2°A Bienno

Lavori presentati:

- Le Santelle campestri;**
- La Santella delle pishine;**
- La Devozione: I santi delle Santelle.**

Motivazione:

La scolaresca, attraverso un ottimo percorso fotografico presenta con dovizia di particolari storici ed artistici le numerose santelle che s'incontrano lungo le stradine campestri;

molto apprezzabile anche la rappresentazione degli ex voto che spiccano su molte facciate del centro storico biennese.

8° CONCORSO PER LE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

Gruppo ANA Valgrigna

SCUOLA MEDIA

1° premio ex aequo

Classe 2°B Bienno.

Lavori presentati:

n. 4 sequenze di cartelloni, architettonicamente predisposti su:

- Il Colle della Maddalena;**
- Cristo Re;**
- La Chiesa della Maddalena;**
- San Pietro in vincoli**

Motivazione:

La scolarisca, sotto l'attenta regia di insegnanti ed esperti, con ottimi percorsi fotografici e dovizia di documentazione storica e una apprezzabile ricostruzione personale, presenta siti ambientali, paesaggistici e storici specifici del comune biennese.

L'elaborato consente di rivisitare un contesto ambientale, storico, artistico e religioso molto vicino agli abitanti di Bienno.

8° CONCORSO PER LE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

Gruppo ANA Valgrigna

SCUOLA MEDIA

2° premio ex aequo

Classe 1°A - Bienna.

Lavori presentati:

n. 1 Cartellone rappresentante la facciata dell'Oratorio della Beata Gertrude corredato da un ricca ricerca storica.

Motivazione:

La scolaresca presenta in modo semplice ma completo un “sito artistico” specifico di Bienna, dedicato ad una figura molto significativa per la religiosità dei Biennesi.

L'elaborato invita a “guardare” con occhi più attenti un edificio interessante anche dal punto di vista architettonico ed artistico.

8° CONCORSO PER LE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

Gruppo ANA Valgrigna

SCUOLA MEDIA

2° premio ex aequo

Classe 1°a Berzo Inferiore.

Lavori presentati:

n. 29 cartelloni su “Bien fontaner”.

Motivazione:

La scolaresca, attraverso un accurato ed approfondito lavoro di ricerca e ricostruzione storica, presenta le numerose fontane che costellano le strade e le piazze biennesi, corredando il tutto con ricche notizie storiche, con proverbi dialettali e poesie letterarie molto interessanti.

L'elaborato consente di rivisitare i caratteristici luoghi di ritrovo dei biennesi e invita a conservare questi “tesori artistici” che la nostra distrazione moderna sta dimenticando.

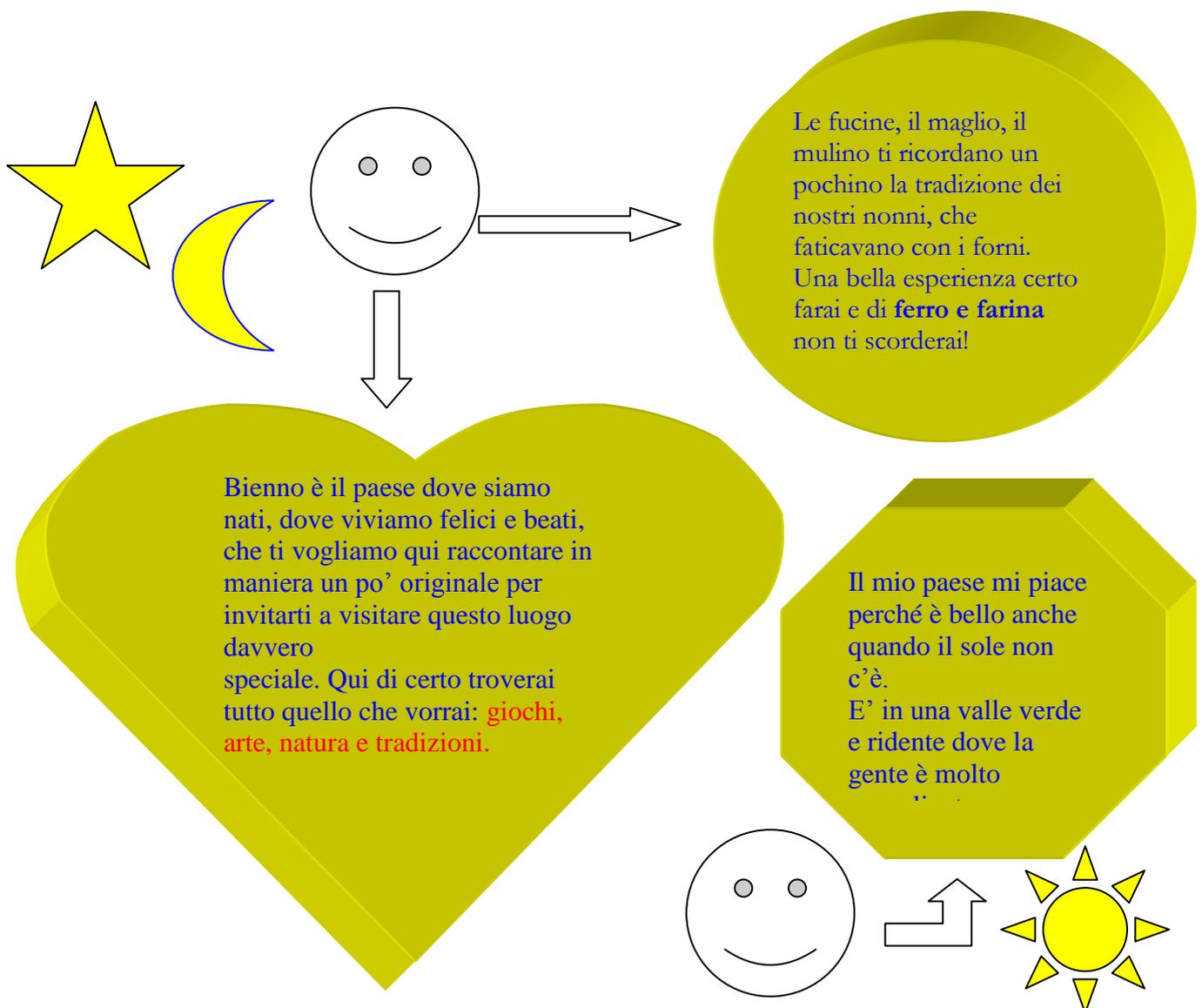
8° CONCORSO PER LE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

Gruppo ANA Valgrigna

SCUOLA MATERNA STATALE -BIENNO

Premio speciale della giuria.

La scuola materna statale di Bienna ha ritenuto di partecipare, fuori concorso, alla proposta dell'ANA di Valgrigna, presentando una sequenza di cartelloni, ricchi di fotografie, di disegni, semplici ma toccanti dei bambini, con alcuni simpatici commenti, di cui si riportano i più interessanti.



8° CONCORSO PER LE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

Conclusione.

Ritengo giusto chiudere le mie brevi considerazioni riportando un documento sull'elemento "ACQUA" che ha rappresentato per Bienna motivo vitale (faceva funzionare le Fudine, il Mulino...) e, a volte, anche motivo doloroso, come l'alluvione sotto ricordata

L'inondazione a Bienna

Prima di arrivare a Bienna il volume delle acque doveva raddoppiarsi con l'apporto dell'altro ramo del torrente Grigna che scende da Campolaro, Sesa ecc.... Poco sotto il ponte di Prada le due correnti si uniscono e questa volta per una maggiore rovina.

Troviamo le seguenti notizie nel "Libro dei Fitti, Livelli e Censi" di un Zaccaria della famiglia Recaldini di Niardo. Scrive così, come riportiamo alla lettera:

"A dì 7 Luglio 1634 venne quelle grandissime rovine di sassi e sabbia dell'acque che la Grigna menò via la Chiesa di S. Apollonio di Presteno, e poi le fosine di Bienna ed una contrada di case n. 28 con altrettante fosine, indi a Berzo, qual fu tutto coperto ed almeno la metà delle loro case furono streppate fino al tetto e miracolosamente si salvò la Chiesa della B.V. con mortalità di 140 persone ed altrettante bestie, non dico poi della distruzione dei campi e prati: durò tal devastazione dalle ore 22 alle 5 della notte: così pure ad Esine devastò gravemente la campagna ed empì 29 involti con mortalità di 17 persone".

Don Sina aggiunge "Posto che il Recaldini dica la verità, ed è probabile, va allora corretto Gabriele Rosa il quale nel suo "Valle Camonica" p.114 scrive che in quella inondazione vi annegarono solo 5 persone a Bienna e 26 a Berzo". Documento ricavato dall'Archivio e Biblioteca della Cappellania di Esine.

Nelle mie funzioni di operatore scolastico, al termine del progetto quadriennale di studio storico/artistico della Valgrigna, ringrazio il Presidente, il segretario dell'Intergruppo ANA per l'occasione offerta alla Scuola di aver potuto partecipare ad un lavoro interessante e proficuo per la formazione delle giovani generazioni.

d.d. Bortolo Baiocchi